



IL NOSTRI BORG

Centro per la conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari di Borgo San Rocco

IL PUNTO

Sulla strada per...

Ci presentammo dodici mesi orsono con il segreto intento di provocare qualcosa di nuovo che avesse sapore d'antico e che portasse insieme una ventata di proposte, azzardate forse nella loro intima formulazione ma pur sempre affioranti da una riflettuta convinzione e stimolate dal desiderio di scuotere, noi stessi prima degli altri, dal torpore e dall'apatia così latenti in quest'epoca che per contrasto, ha il cattivo gusto di travolgere turbinosamente le cose per abbandonarle, consegnandole al mesto angolo dei fatti uniformemente inutili, archiviati e dimenticati nell'anonimato più completo.

In quella circostanza precisammo anche le motivazioni che spingevano il «centro» ad uscire con un foglio che sviluppasse in termini immediati una parte di quel modesto lavoro promozionale di riaccostamento alla storia di un passato interpretato con la dignità e l'umiltà che contraddistingueva quegli attori — le genti di queste zone —, e che la neghittosità e l'indolenza di troppi anni vuoti d'interesse per questo nostro prezioso patrimonio di storia, cultura e tradizioni insieme, avrebbe altrimenti dirottato verso l'inevitabile oblio.

Erano motivazioni anche dettate dall'entusiasmo che circonda spesso ogni iniziativa al suo nascere. Ci sembra però di non errare affermando che quella carica è rimasta viva, complici in egual misura forse la presunzione — che non è immodestia —, di avere i mezzi per attuare i disegni del programma e l'ammirevole esaltazione riscontrata negli inverni ancor

LA VERA TRADIZIONE NON TRAMONTA MAI

Se la tradizione viene intesa come un legame alla storia, il tratto d'unione tra i due momenti è la cultura. Con ciò, implicitamente, si ammette la netta separazione della tradizione come un momento della evoluzione storica, e dunque della esperienza umana, da un certo tipo di tradizione come fonte di conoscenza del passato, purtroppo, molto spesso, ridotta a semplice etichetta folklorica. Tradizione (ovvero trasmissione attraverso il tempo di nozioni e ricordi, soprattutto per via orale) è il ripensamento non nostalgico di un modo di concepire l'esistenza così come si è fenomenizzata nella prassi quotidiana, da cui si enuclea una esperienza di vita culturale definita come specchio di un particolare momento storico.

A un certo momento, dal principio del sec. XIX, il concetto di tradizione segna il perpetuarsi di tecniche, di forme, di usanze di costumi entro la società e il loro perdurare nel tempo. Da ciò le sfumature psicologiche e sociologiche che il concetto di tradizione assume ai nostri giorni, perchè indica la forma primitiva, inconsapevole del-

l'eredità sociale e della comunicazione. Ma pure accoglie in sé un significato antropologico, quando, cioè, il concetto di tradizione è visto in funzione dell'uomo nelle due sue essenziali caratteristiche: l'intuizione di cogliere le strutture ideali degli oggetti — della tradizione — e la tensione verso il loro valore.

All'anonimato dell'attuale esistenza secolarizzata, vi è un implicito quanto spontaneo proiettarsi nel passato in tutte le sue possibili dimensioni, cui fa eco il vasto movi-

mento di opinione spinto alla ricerca della propria individualità sulle tracce della tradizione; perchè, come è stato detto, la tradizione è il contenuto del presente. Infatti essa non si oppone totalmente — perchè è acritica essendo automatica e inconsapevole — all'insorgere delle nuove istanze innovatrici di ordine sociale e storico. Semmai rappresenta la totalità dell'esperienza comune della società, e assurge a valore nel quale confluiscono tutti gli istinti sociali e religiosi dell'umanità.

M. M.



«Scampanotà»: Tocchi magici per un giorno di festa

pochi collaboratori, per molti dei quali il colore dei capelli è misura infallibile di innumerevoli primavere passate in varie gesta all'ombra della terra del borgo.

Da buoni eredi di volenterosi operatori agricoli, siamo impegnati a tracciare un solco in cui far affluire e coltivare i frutti di un lavoro comune e di determinanti col-

laborazioni cui nella presente circostanza va la nostra gratitudine, rivolta in particolare ai professori Tavano e Medeot, che siamo certi saranno letti con interesse particolare.

Ai borghigiani, sia a quelli d'origine che agli altri d'adozione, non esclusi tutti quelli, e saranno tanti, sparsi altrove, l'invito a saper creare

l'entusiasmo per coinvolgere se stessi in questa nostra vicenda dalle tinte tipicamente semplici ed interessate solo dal gusto della schiettezza e dal desiderio di continuare una piccola storia, impegnandoci a non dimenticare il passato che non è solo tradizione e folklore ma anche monito ed insegnamento per l'avvenire.

R. M.